

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Fondo diocesano

LAVORO LA RICETTA DA COPIARE

di **Marco Garzonio**

Ora che il Governo entra nel vivo dell'attività con provvedimenti sul lavoro, da Roma farebbero bene a guardare a Milano. Il successo del Fondo Famiglia Lavoro è una realtà che incide, non sussidio o elemosina. È vero: la scala è limitata e a sostenere l'iniziativa è il mondo cattolico, Caritas e Centri Ascolto in primis, oltre alla generosità di cittadini e professionisti, all'intelligenza di Cariplo che indirizza risorse crescenti a progetti per il sociale. Ma nulla è confessionale, né sfiora la mentalità da «pacco dono». Anzi il cambiamento è autentico. Tant'è che le imprese (quasi 100) sensibili all'utile oltre che al collettivo hanno capito le opportunità. Il meccanismo, collaudato in pochi anni, da quando Tettamanzi ha lanciato l'iniziativa e Scola e Delpini l'hanno fatta loro, è semplice: riqualificare chi è disoccupato con formazione specifica e stage in azienda. Su 23 tirocini, 14 sono diventati assunzioni. È illuminante la battuta: «Noi la riforma dei centri per l'impiego l'abbiamo già realizzata». Una riforma dal basso, fatta di pragmatismo e generosità ambrosiani. C'è soprattutto una concezione poco ideologizzata della politica, sostanziata da parole chiave: visione lungimirante, non solo emergenze; messa alla prova di persone e strutture, non annunci; vaglio degli strumenti con l'intento di migliorarli senza voler apporvi il copyright. Vincono fiducia, investimento su persone reali, responsabilità individuali. Ci sono pochi social, è vero: forse è un limite. Oppure no. La scommessa è lasciar parlare i risultati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

